

Santi e Beati sugli ALTARI



pp. 160 – € 16,00

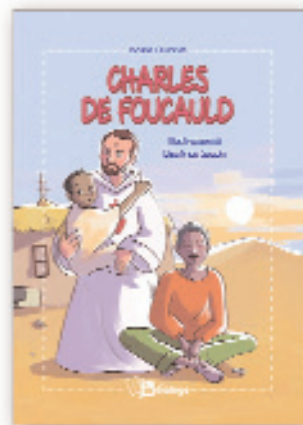


pp. 208 – € 16,00



pp. 152 – € 15,00

Da **raccontare**
ai **RAGAZZI** di oggi

pp. 104
€ 9,00pp. 68
€ 8,00pp. 88
€ 8,50

di **don Mattia Colombo**,
accompagnatore pastorale dei diaconi

Un numero speciale,
dedicato
ai 22 diaconi
che diventeranno
preti il prossimo
11 giugno.
Un'occasione
per conoscerli, per pregare
per loro e per stupirci
di come Dio continua
a servirsi anche di noi,
nella nostra diversità,
per operare cose grandi.

Quello che avete tra le mani è forse uno dei numeri de *La Fiaccola* più attesi ogni anno: quello in cui vengono presentati i futuri preti novelli. È un'attesa legittima e ben comprensibile: il Seminario esiste per operare un discernimento vocazionale e formare i futuri preti e dunque in loro si vede il frutto di anni di cammino formativo (del Seminario e di chi lo sostiene, ma anche delle comunità che li hanno accolti per il servizio pastorale e di molte altre persone e esperienze che non possono essere elencate). Probabilmente nell'apprestarvi a leggere le prossime pagine non manca nemmeno un pizzico di curiosità: vedere i volti dei futuri preti, sapere quanti anni hanno, cos'hanno fatto prima di entrare in Seminario e cosa si attendono dal loro ministero...

Mi permetto, però, di suggerire insieme a questi sentimenti un'altra prospettiva, forse meno spontanea ma decisamente più profonda e spirituale: quella dello stupore. Dobbiamo stupirci della bellezza di uomini così diversi che però restano accomunati dal desiderio di dedicare la propria esistenza per un'unica missione (quella di annunciare il Vangelo) nella nostra Chiesa. In fondo, anche quando guardiamo il loro *tableau* che in questi giorni abbiamo visto comparire sulle bacheche delle nostre chiese, dovremmo avere proprio questo sentimento di stupore e gratitudine. Dovremmo entrare in chiesa per la Messa, per pregare o per qualsiasi altro motivo, non tanto consolati perché quest'anno abbiamo ancora un numero abbastanza elevato di preti novelli (più di 20), ma perché abbiamo ancora uomini diversi che si lasciano attrarre dal desiderio di la-

vorare nella stessa vigna del Signore. E questa, se ci pensiamo bene, è una provocazione per tutti noi, qualsiasi età abbiamo, qualsiasi sia il nostro stato di vita e il nostro impegno lavorativo o ecclesiale. Ci provoca cioè a riconoscere che nessuno può dirsi estraneo a questa chiamata e a questa missione, nascondendosi dietro al proprio modo di essere o alla propria fragile umanità. Al contrario, dobbiamo stupirci e gioire di come Dio continua a servirsi anche di noi, nella nostra diversità, per operare cose grandi!

Ma c'è un'altra provocazione che riceviamo dai futuri preti ed è quella del motto che hanno scelto come classe per dare senso al loro ministero: «Io sono con voi». È la promessa di Gesù risorto ai discepoli, proprio mentre affida loro la missione di evangelizzare e fare discepoli tutti i popoli. È «solo» una promessa, ma i nostri fratelli diaconi sembrano dirci che su questa promessa si può investire molto, perfino la vita. Come cristiani siamo rimandati direttamente all'essenza della nostra fede, che non è altro che un prendere sul serio questa promessa di Gesù, fidandoci di lui e sapendo di poterlo ancora incontrare nel nostro cammino. Prendendo però a prestito le parole di Gesù (che non hanno *copyright*, anzi!) anche noi possiamo promettere ai diaconi «Siamo con voi»: con la stima, con l'affetto, con la riconoscenza ma soprattutto con la preghiera, affinché nel loro cammino (che continuerà a essere diverso per ciascuno) non manchi il desiderio di riconoscersi uniti nella promessa del Signore Risorto: «Io sono con voi!».

Curiosità, ma soprattutto stupore